

Prezzo di Associazione

Stato d'anno	L. 20
id. semestre	10
id. trimestre	5
id. mese	1
Stato d'anno	L. 20
id. semestre	10
id. trimestre	5

Le associazioni non distinte si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tanti 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 60. — In terza pagina, dopo la terza del giornale, cont. 20. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pleggi non accettati al rispingere.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

MONOMANIA

E mai accadde a nessuno dei nostri lettori di imbattersi in uno di quei cotoli che ripetono per la centesima volta lo stesso fatto, la stessa storia, la stessa favoletta, la stessa barzelletta? E questo un difetto che di raro si riscontra nei giovani, ma molto di frequente nei vecchi, specie in coloro che, non curandosi punto di tornare meno incresciosi a quanti stanno loro d'intorno, non ricorrono, a nessuno di quei piccoli artifici che possono servire a rendere più tollerabile la loro compagnia. Ognuno è qualcuno che ha per effetto di far agghiacciare a dirittura il sangue di chi, vedendolo, s'aspetta di dover subito una lunga serie di cose udite un centinaio di volte almeno. Anche questa è una tribolazione come un'altra, che capita a chi non vuole mostrarsi scortese e abbandonare di botto la compagnia poco gradita.

Da noi c'è chi s'incarica di far le parti del vecchio insensato, ma quello che è peggio, scrivendo e stampando, e non col ripetere le cose per la centesima volta, ma per la millesima e per la diecimillesima, come abbiamo fatto notare ancora, anzi per troppo temerario che, se dovessimo avere una tale scuola ancora per molto tempo, lo stesso difetto avesse ad applicarsi tanto quanto anche a noi. Costui, accontentando forse qualche povero vecchio colpito dalla medesima debolezza, annoia mortalmente la nuova generazione, che da tanto tempo, da tanta esperienza, da tanti studi s'aspetterebbe di sentire qualcosa di bello e di nuovo, qualche profonda disquisizione, qualche insegnamento proficuo da vero.

Abbiamo sotto gli occhi i due ultimi numeri dell'organo moderato. Nel primo troviamo la solita rivista politica settimanale, nell'altro un articolo intitolato *monomania*. Misericordia! è una vera mono-

mania quella del povero scrittore il quale, ripetendo ciò che ha imparato sull'Inghilterra e sulla Russia, sulle latterie e sui pascoli, sui graggi e sulle stalle, trova molto di esotico tutto ciò che gli immancabili "temporalisti" che invocano l'aiuto dell'Europa contro la nazione. Altro che monomania!

Nella citata rivista, per esempio, tocca dell'esposizione per il globo postificata, ed ecco come ne parla: « Il santo Padre intanto prepara in Vaticano la sua esposizione universale dei regali che per molti milioni gli fanno i cattolici di tutto il mondo. E spera di raccogliere nella così detta prigione i pellegrini dell'universo; i quali però potranno vedere che egli gode di tutti i suoi comodi e che gli italiani non si mangiano ancora né i temporalisti che invocano l'aiuto dell'Europa contro la nazione, né i barbantisti, ecc. ». Il bravo Dorotti, l'editore del giornale, potrà fornire, crediamo, l'indicazione del numero progressivo che ha lo stereotipo ora citato. Noi vorremmo poi domandare al buon uomo non all'editore s'intende — dove li ha veduti i temporalisti che invocano l'aiuto dell'Europa contro la nazione. Se si trattasse di un giovanotto fantasioso potrebbe credere che venissero presi per realtà i sogni fatti la notte, ma un uomo di tanta esperienza!

E due colonne più innanzi abbiamo lo stereotipo numero. Se, fossimo un po' addestrato nelle cose della tipografia del foglio moderato potremmo precisare, ma questo del resto non importa. Or bene, il *Giornale* dice così: « Pensino d'essi (i liberali) che in Italia ora la malvagia setta dei temporalisti, che cerca nemici all'Italia per i suoi scopi egoistici, vorrebbe servirsi fino della maschera della religione per attirare a sé le popolazioni ed educarle anche in apposite scuole ed associazioni in senso ostile ai liberali amici della patria. Essi vorrebbero erigersi a partito politico

e sociale sotto una nuova veste, che è poi l'antica del gesuitismo per monopolizzare il popolo per sé e dividere di nuovo l'Italia sul tipo di quello p. e. che fanno nel Belgio ed altrove ».

Qui veramente bisogna essere giusti, e notare che allo stereotipo fu aggiunto un pezzetto nuovo, quello che riguarda la trasformazione dei cattolici in partito politico. Ma è duopo poi notare che ciò contrasta in un modo strano colle eccitazioni fatte altre volte ai cattolici di prendere parte alla vita pubblica. Come si spiega che temuto ora ciò a cui avete tante volte eccitato colle vostre parole stesse? Il criterio dov'è?

E nell'articolo *monomania* ecco il povero monomane da vero che vede pericoli per l'Italia nella esposizione vaticana: « Ora poi dicono (i cattolici) ed apparisce anche che sia così da quanto esce dagli organi della setta temporalista ribelle a Dio e alla patria, che intendono giovarsi dell'esposizione universale che si farà in Vaticano dei gioielli, degli apparati ecclesiastici, che fecero il lusso del culto, per agguingervi nuove agitazioni contro l'unità nazionale ». Non sappiamo se questo sia effetto di qualche comunicazione particolare avuta dal *Giornale*; ad ogni modo per meritare un po' di fede avrebbe dovuto citare la fonte.

Certo si pena a comprendere come uno scrittore già vecchio, che, se non altro, dovrebbe possedere il frutto degli anni, l'esperienza, si decida a ricorrere a meszcucci indegni di un ringhioso giornale anticlericale. Esso nota che non saprebbe comprendere « quali vantaggi si aspettino i settari temporalisti dal provocare contro di sé l'odio meritato della nazione italiana, e nemmeno quale speranza possano covare nel loro già sconvolti cervelli di trovar fuori d'Italia di quelli che vogliano prendere le armi contro quella nazione che tanto contribuì alla civiltà del mondo ».

E noi non possiamo comprendere quale divertimento possa trovarsi chi dovrebbe essere fornito di un certo criterio al ripetere ogni giorno vecchie accuse da sicofante, che mostrano non amore di patria, desiderio della prosperità del proprio paese, spirito di filantropia, ma bassi istinti di odio, sfoghi di astio volgare.

Per iscusare una condotta che sarebbe inesplicabile preferiamo credere del resto che non si tratti che di pura e semplice monomania; e in questo caso bisogna concedere compatimento a chi si permette di offendere ogni giorno i cattolici sanguinosamente.

Libera Chiesa in libero Stato

Fra le menzogne spacciate dal liberalismo in questi ultimi tempi per affievolire i gonzi, non ve n'ha una più inarchiana di quella, inventata dal magro Cavour, di libera Chiesa in libero Stato. Se alle parole si desse il significato che hanno, sarebbe questo un principio capace di produrre da solo la pacificazione tra la Chiesa e lo Stato. Ma siccome il liberalismo non adoperava le parole per palestre, ma per nascondere i propri pensieri, così questa formula per esso significa: Chiesa serva in Stato libero. Vediamolo.

Per esser libera la Chiesa e in pari tempo libero lo Stato bisogna che l'una e l'altro possano senza impedimenti esercitare i propri diritti. Su ciò siamo perfettamente d'accordo coi liberali, i quali protestano e giurano ogni giorno di non voler toccare i diritti della Chiesa, ma anzi di rispettarli e tutelarli in ogni modo. Ma il guaio sta nel determinare quali sieno i diritti che spettano alla Chiesa e quali allo Stato. Secondo la dottrina dei moderni statalisti, le cose materiali sono di appartenenza dello Stato e le spirituali della Chiesa, sui corpi ha diritto lo Stato e sulle anime la Chiesa, delle cose di questo mondo

APPENDICE 40

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

La sera del 1 febbraio 1793, giorno della dichiarazione di guerra dell'Inghilterra contro la Francia, Boisjolin si era recato al teatro del Pantheon, ove si rappresentava un dramma patriottico d'occasione.

Egli frequentava molto questi spettacoli colla speranza di trovarvi Germano; e una volta che l'avesse trovato avrebbe pensato di cavarne partito per aver notizie di Angelina.

Boisjolin traversava la piazza dell'Odéon.

Ad un tratto si fermò.

Innanzi a lui addavano due uomini avviluppati nel loro mantello.

L'uno era di statura media, l'altro membruto e nero.

Il più piccolo diceva all'altro:

« Insomma tu vedi, caro Santerre, l'agitazione preparata da quei nomi? mi incarico io di far sorgere una manifestazione aristocratica nell'atto secondo ».

A Boisjolin parve riconoscere quella voce. Tenne dietro ai due uomini dei quali quello che aveva parlato entrava nel teatro, e l'altro si allontanava dalla parte del Lussemburgo.

XXIII

Una rappresentazione burrascosa.

Il 1 febbraio 1793 adunque si rappresentava al teatro della Nazione l'amicizia

delle leggi; e si era alla ventesima rappresentazione.

Nella platea la folla domandava all'orchestra il « Ca ira », mentre che gli eleganti dei primi palchi reclamavano la canzone:

« O Riccardo, mio re! ».

La folla incitata dall'opposizione che trovava inteso quel tetro e funesto canto rimasto celebre sotto il titolo: « La carmagnola » e gli aristocratici dai loro palchi replicavano colle grida: abbasso i pezzenti!

La faccenda era per farsi seria; quando per fortuna il sipario cadde e cominciò la commedia che attirò a sé l'attenzione di tutti.

Boisjolin, mentre tutti erano intenti alla scena, percuoteva collo sguardo a uno per uno gli spettatori della platea, ma senza trovar mai il volto che cercava.

Intanto la commedia procedeva senza gravi incidenti, già si era giunti al secondo atto, quando ad una certa scena l'attore principale comincia a declamare quel brano nel quale è detto:

« Guerra, guerra inesorabile agli autori dell'anarchia; tiranni regicidi, inchinati alle leggi che governano l'umanità è che avete calpestate; finora avete pensato a metervi in mostra per amor dell'umanità; pensate a scomparire ».

Allora non furono più le solite salve di applausi, fu come un tuono addrittura la grida di battimanti che si prolungarono per parecchi minuti.

I giacobini si sentivano in minoranza e riservavano le loro proteste per una migliore occasione; allorché una voce che fece

trasalire, uscì da uno dei posti più vicini al proscenio, e si udì gridare:

« Patriotti! è la congiura di Coblenza, che si è qui riunita ».

« È un pezzetto del 3 settembre che ha parlato », replicò il principe d'Hénin.

Dalla platea si udirono parecchie voci:

« Abbasso le spie di Pitt e di Coburgo! ».

« Abbasso i cagnotti di Robespierre e Marat! » replicava dai palchi.

Il delegato del comune, cingendo la sciarpa si avanzò sul palco scenico:

« Cittadini, v'invito ad evacuare la sala ».

« Abbasso gli aristocratici! ».

« Alla latiterna! ».

« Cittadini, uscite, e chiama la forza ».

« Che si finisca il dramma! ».

« O dramma o morte! ».

Il delegato volle ritirarsi per andare a dar ordini agli agenti; ma si trovò circondato da un centinaio di oppositori al sistema di governo che aveva tanto esosamente inneggiato la Francia.

Un uomo uscì allora dai primi posti e andò a collocarsi presso il pubblico funzionario.

« Era lo stesso che aveva dato il primo grido, ragione di tanto tumulto ».

Boisjolin non poté più dubitare.

« Era quel Germano che cercava tanto ».

Il giacobino provocatore cominciò a dire:

« Patriotti sansculottes, i vostri più ardenti difensori furono insultati da coloro che sono allati ai prussiani e agli austriaci; bisogna estermiare tutti coloro e toglier loro per sempre la voglia e la possibilità di congiurare ai danni della grande

repubblica una ed indivisibile; non lasciamoci imporre dal loro numero; coraggio! a me, Santerre! ».

Il tumulto per un momento sedato dalla curiosità di sentire quello che diceva quel nuovo personaggio uscito fuori tanto inopinatamente, riprese più forte di prima.

Dalla platea si lanciava contro i palchi tutto quanto veniva alle mani; dai palchi si rispondeva facendo povere gagliardamente sui giacobini le seggiole e gli sgabelli.

Le donne atterrite fuggivano atterrando per corridoi.

Santerre, al grido di Germano, seguito da una forte mano di agenti, entrò nel teatro, ma ben presto si accorse di poter far poco; egli era venuto col'intenzione di caricare alla baionetta gli aristocratici, i quali, essendo nei palchi, erano in condizione assai migliore che quelli della platea.

Però il comandante dovette prendere dalla parte della scala; ma, la trovò barricata; mentre gli aristocratici rotolavano da ogni parte quanto loro venisse alle mani, tanto che le squadre degli agenti dovettero retrocedere.

Il solo Santerre, grazie alla sua forza prodigiosa, poté penetrare al di là della barricata; ma, tosto, circondato da quattro o cinque nobili dei più forti e risoluti, fu respinto fatic sul pianerottolo di una seconda scala di uscita.

« Faticolo passar dalla finestra! gridava il principe d'Hénin, mentre scagliava una poltrona su un gruppo di giacobini che si erano ristretti sotto il suo palco ».

(Continua.)

dispone lo Stato e di quelle del Cielo la Chiesa.

Ammassa questa dottrina, lo Stato ha diritto di disporre come gli pare e piace dei beni della Chiesa, del sostentamento del clero, dei sacri templi, dei paramenti e del vino per le messe ecc. ecc. Così pure ha diritto di assoggettare i chierici e i preti al servizio militare, di cacciare dai conventi monache e frati, di congiungere e disgiungere matrimoni, di obbligare i ragazzi ad andare alla scuola dove vuole e quando vuole, di proibire processioni, di far chiudere e aprire le Chiese ecc. ecc. E tutto questo può fare lo Stato senza il minimo scrupolo di violare la libertà della Chiesa, la quale può egualmente esercitare i suoi diritti sulle anime, non solo di questo mondo, ma anche dell'altro. Essa è libera di obbligare ad ascoltare la messa le anime perché non prenda di farvi andare i corpi, può unire in matrimonio le anime lasciando al governo la cura di unire i corpi, può consacrare i preti ma deve poi lasciarli in balia del governo.

Intesi in questo modo i diritti dello Stato e della Chiesa, per quanti soprusi, ingiustizie e tirannie usi il governo contro di essa, non si potrà mai accusarlo di aver recato offesa alla sua libertà. Difatti tanto il governo russo colla distruzione della Chiesa polacca, come quello di Prussia colle leggi di maggio, come quello di Francia colla sua ostinata persecuzione, come quello di Svizzera col dare le chiese ai vecchi cattolici, come quello d'Italia colla soppressione dei conventi, colla leva dei chierici, coll'abolizione delle decime ecc. non hanno inteso di offendere i diritti della Chiesa, ma solo di esercitare i diritti dello Stato.

Del resto è raro il caso che il nostro governo adoperi colla Chiesa il *summum jus*, che sarebbe *summa injuria*; che anzi si mostra verso di essa molto generoso, accordandole dei diritti anche sulle cose temporali, che non le spetterebbero punto. Per esempio egli ha la bontà di lasciare al capo della Chiesa un grandioso palazzo in Roma, e ai vescovi e parroci le case che abitano, e lascia loro di che vivere; bensì a stecchetto, ma tanto da non tirare le cuoia: di più permette che usino delle Chiese, dei paramenti sacri, che convochino le anime dei fedeli coi rispettivi loro corpi, che li istruiscano ecc. Ma viene da sé che questi sono privilegi che lo Stato accorda alla Chiesa per mera generosità, e che avrebbe tutto il diritto di ritirargli ogni volta che ne abusasse, che l'ordine pubblico lo richiedesse, o venisse

meno la sua generosità. E fino a tanto che glieli lascia pretende con ragione che essa gli si mostri grata e che baci la sua mano benedica.

Ecco adunque secondo i liberali il vero significato della formula cavouriana libera Chiesa in libero Stato, gettata là come una rete per accalappiare gli atocchi, e come un farmaco per addormentare i cattolici.

L. P.

Parigi è la fame

Chi passa a certe ore nella via delle Tuileries a Parigi, può osservare certa buona gente, che va gittando agli avidi e procaci passerini del giardino, briciole di pane bianco a manciate. Chi ne ha piacere può visitarli, e purché si tenga in luogo solitario, gode del festoso pigolio di un nugolo di gente alata, che viene a fargli corteggio e corona. Nella mattinata scorsa, uno di questi colali si stava godendo lo spettacolo, ed una turba di noccolletti gli faceva festa, gorgheggiandogli intorno, allorché un fanciullo sui dodici anni, che trascinava dietro a sé una bambina di lui più piccola, gittossi sulle miche di pane, ed avidamente le inghiottì, dandose alcune alla sorrellina.

Gli uccelletti volaron via impauriti. Il signore che distribuiva il pane agli uccelli, ne fu scontento.

Si allontanò alquanto, e ricominciò a gettar pane. Di nuovo il bambino corse ad accattarlo. — Non hai vergogna della tua golosità? gli disse il signore. Tè, prendi due soldi e vatti a comperare le ciambelle. — Il bambino tese la mano, ma nel punto stesso divenne bianco come morto, e cadde per terra. Il signore lo succorse e lo rinvenne. Ritorato in sé il fanciullo raccontò, che gli era morta la mamma da due giorni, che il padre allora li aveva abbandonati, e che da quarantotto ore i due piccini abbandonati, senza cibo, senza casa, senza assistenza, andavano vagando a caso senza saper dove. — Diedi alla sorellina che piangeva, aggiunse il fanciullo, l'ultimo boccone di pane che mi rimaneva, e poi restammo senza nulla.

O filantropi, che soffocaste la carità cristiana, che a' poverelli con amore provvedete, a voi soli si debbono queste crudeli sofferenze de' diseredati!

Spacciatore di titoli, medaglie e diplomi

Agli ingenui che si lasciano accalappiare per amore di diplomi e di titoli interesserà sapere che fa molto rumore nei giornali un processo intentato a Milano

contro un famoso imbroglione napoletano, certo De-Rosa. I giornali sfilano lunghe colonne sul dibattimento, noi ci accontenteremo di darne un cenno.

V'è a Milano un orticoltore, che sullo stradale di Loreto tiene un bellissimo stabilimento. Francesco Zanoletti, fornendo piante e fiori all'aristocrazia milanese, mise da parte un bel gruzzolo, ma si sentì a poco a poco prendere da un rammarico; non era neppur cavaliere.

Un bel giorno gli arriva un programma di sottoscrizione da Napoli. Il comm. De-Rosa, console, ecc., membro, ecc. ecc. pubblicava un'opera: *Il colosso austriaco*; ma col programma dell'opera vi erano appetitose promesse di società scientifiche, di accademia. Zanoletti morse all'amo, eccolo in corrispondenza col comm. De-Rosa, eccolo il suo amico.

La fantasia di questo Gabriele De-Rosa nel creare titoli è qualche cosa di meraviglioso. E' una sfilata di corone e di croci che dà addirittura le vertigini.

Questo antico impiegato delle poste, incominciò col crearsi cavaliere dell'ordine ospitaliero di S. Giovanni Battista a Madrid, cavaliere d'onore di Maria di Lusignano principessa di Cipro, di Gerusalemme e d'Armenia, residente a Parigi e console di Colombia e Granata; a Napoli è fondatore dell'accademia italo-partesopica, scientifico-letteraria-artistica-unanitaria. E' ministro di Venezuela e Costarica, console del Perù a Bruxelles, ministro della repubblica di S. Domingo, marchese de Raia de Santa Cruz, barone, conte; comm. dell'ordine del Sole, perché ha dedicato un melodramma al re di Persia; ed infine, se ciò non bastasse, ecco settanta altri ordini, collari, croci e cordoni di fantasia a sua disposizione.

L'illustre Gabriele De-Rosa, ecc. ecc., cominciò col nominare il Zanoletti membro d'un gabinetto nazionale di scienze e lettere.

Poi Zanoletti vagheggiò, visto che poteva scegliere, il titolo di conte di Elderton.

Perché Elderton? Misteri della vanità umana!

«Giacché non posso essere cavaliere della corona d'Italia, scrisse il Zanoletti, fatemi nominare conte di Elderton e cavaliere della corona di acciaio di Patagonia».

Costarono appena 700 lire contese ed ordine equestre, ed in breve lo Zanoletti ebbe la gioia ineffabile di possedere un diploma scritto in caratteri russi, colla firma di Achille I, il classico Re di Patagonia.

Lo Zanoletti allora stampò i suoi biglietti di visita blasonati.

La signorina Candida sua figlia intanto era divenuta a sua volta dama d'onore della principessa di Lusignano.

Ma coi titoli girarono delle cambiale, che il De-Rosa voleva scontare dal suo conto.

Erano tirate sul raja di Persia e sul governatore delle Indie.

Manco dire che nessuno pagò.

Poi sboccò il romanzo fra la Candida ed il nobile diplomatico.

Il nobile De-Rosa scriveva lettere ardenti alla Candida. Egli la chiamava contessina; le inviava le fotografie dei suoi schiavi neri; ed infine, una volta, avendo ricevuto una solenne bastonatura, le scrisse di un terribile duello, d'una grave ferita ricevuta da un altro diplomatico, concludendo col dire: ecco ciò che si guadagna a fare il plenipotenziario!

Ma ecco il De-Rosa a Milano, davanti alla bella; ecco il pasticcio della dichiarazione carpitale in bianco.

Candida assicura i giurati che fu ingannata, il documento da lei firmato doveva servire a procurare dei documenti necessari per il matrimonio.

Il De-Rosa dice di no e questo è il punto sul quale deciderà il tribunale.

Governo e Parlamento

Rassegna di rimando.

Il ministero della guerra avverte che nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per militari in congedo illimitato di 1° e di 2° categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile, e per militari di 1° di 2° e di 3° categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengono di essere divenuti inabili al servizio militare. Per essere ammessi a tali rassegne, devono farne domanda per mezzo del sindaco del proprio comune, al comandante del distretto militare cui appartengono non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di ottobre.

A tali domande dovrà essere unito il relativo certificato medico. Se i militari suddetti non approfittino di tale occasione per far risultare della loro inabilità al servizio militare, non possono in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal risponderci.

Ancora ferve opus.

Secondo la *Lega lombarda*, come voce che il governo abbia ordinata una ispezione accurata alle frontiere verso la Francia per rispondere senza chiasso, ma con fermezza, alle visite del ministro Ferron alle Alpi.

Si assicura che tanto nelle valli di Susa, come in quelle di Pinerolo la costruzione dei fortificati procede attiva, e che le compagnie di soldati alpini perlustrano tutti i paesaggi, tracciano sentieri e prendono misure come se si trattasse di una imminente entrata in campagna.

ITALIA

Livorno — Grosso furto — Alla ricevitoria di porto si verificavano da qualche tempo degli ammanchi di cassa. Il ricevitorio sospettò del sig. D. impiegato su-

stavano seduti. Il reo d'omicidio, di tradimento e di qualunque altro delitto capitale veniva giudicato dal senato, però sempre in seguito alla loro proposta. Accompagnavano infine i re al campo, ed avevano pieno potere di convocare le adunanze.

Tali in succinto furono le attribuzioni dell'eforato, magistratura che a poco a poco tornò a Sparta una vera e compatta oligarchia. Re, senato e popolo erano soggetti ai cinque efori irresponsabili in tutti i loro atti giudiziari, civili e criminali. Ed è a motivo di sì esorbitante dispotismo che l'eforato venne da Aristotele aspramente biasimato e cadde talmente in odio ai re Agide e Cleomene che nell'anno 225 av. Cristo, quando essi vollero ristabilire le primitive istituzioni, a rimuovere ogni ostacolo, l'abolirono addirittura.

CAPITOLO XI

Il senato e l'assemblea popolare (Holl. t. Axx. § 10).

Il senato e l'assemblea popolare non devono la loro istituzione a Licurgo, il quale non fece altro che regolare con norme più determinate e precise l'esercizio di questi poteri. Come i re del periodo eroico tenevano consiglio assistiti dai *geronti*, i quali erano le persone per età e per senno le più ragguardevoli, così è da credersi che, anche gli spartani abbiano seguito fino a Licurgo quest'uso tradizionale, scegliendo tra i *geronti* i cittadini più meritevoli di fungere tale ufficio. Del resto nessuna prescrizione legale fissa, per quanto ci è noto, esistette prima di Licurgo a Sparta sulla scelta dei *geronti* o senatori, sulle loro attribuzioni e relazioni coi re.

Ab. Dott. Marco BELL.

(Continua.)

APPENDICE LETTERARIA

CAPITOLO X.

L'Eforato.

Gli efori (*ἑφοροι* da *ἐφορᾶν* — *invigila, amministra, prende cura*) costituivano una delle più importanti magistrature della repubblica di Sparta. Deputati originariamente ad invigilare sulle cose pertinenti all'ordine civile ed alla polizia giuravano secondo l'usanza di Erodoto a tanto di l'autorità da soverchiare il potere dei re e della *yeputia*. Quando poi era stata istituita questa magistratura non possiamo affermarlo con precisione. Furono, dice E. Curtius (op. cit. tom. I.), dapprincipio semplici coadiutori eletti dal re e loro rappresentanti nell'alta sorveglianza del paese. Appianare, comporre litigi, mantenere ferma l'osservanza dell'ordine pubblico specialmente nei mercati della Laconia e di Sparta, ove traevano in folla genti diverse per stirpe e condizione, ecco il loro ufficio. L'eforato è per istituzione anteriore a Licurgo e questi non fece che accrescerne l'importanza e l'autorità allorché l'opera sua riformatrice contrastata dalle insidiose mene dei re ebbe mestieri di una nuova istituzione che valesse a tutelare gli interessi dei Dori. — Plutarco (Agide, cap. 12) vuole che gli efori siano stati delegati dal re a fungerne le veci durante la loro assenza da Sparta in causa della guerra messenica, cioè un secolo e mezzo dopo Licurgo, e che abbiano approfittato delle loro discordie per arricchirsi di straordinari diritti e privilegi. Erodoto e Senofonte ne

attribuiscono l'origine a Licurgo; ma ciò si spiega, al dir dello Schaefer, dal concetto generale che questi due storici avevano della costituzione licurgiana.

Siffatte opinioni sono del resto assai incerte e non offrono dati così sicuri per determinare con esattezza l'origine dell'eforato. Noi, tutt'altro che pretendere di sentenziare sopra una questione sì difficile ed ardua, non osiamo nemmeno di tentarne la prova, e con venia dell'indulgente lettore ci permettiamo di riferire le conclusioni del Grote, le quali per essere frutto di pazienti studi e diligentissime ricerche forse acquistano una probabilità sull'altre eminentemente maggiore.

Ore adunque il Grote che l'origine degli efori sia puramente popolare, vale a dire che gli efori siano stati eletti all'epoca della guerra messenica dall'assemblea del popolo a suoi rappresentanti e difensori in faccia ai re ed al senato. Il che è agevole congetturare: 1° dalla testimonianza di Plutarco, di Plutarco, di Aristotele e di Cicerone (cfr. I. Leg. p. 692; Lic. 7; Politic. V, II, 1; De republ. Fragm. II — 33, ed. Mai; Titmann. Griechisch. Staatsverfassung pag. 103 e segg.); 2° dal nostro autore che nel capitolo 15 della II. t. Axx. accenna espressamente alla attinenza dell'eforato coll'assemblea popolare. — «Giurano, ivi si legge, scambievolmente ogni mese, gli efori a nome della repubblica ed il re per suo conto. Il giuramento del re è: signoreggiare secondo le leggi della città, ma quello della repubblica di conservarlo inviolabilmente in quello stato, purché egli osservi quanto promette». E questo costume di giurarsi mutua fedeltà era una vera legge che garantiva il popolo rappresentato dagli efori contro ogni abuso della podestà reale.

balterno, ed un bel giorno lo chiamò a sé e gli disse dei furti avvenuti. Il D. domandando se stesso consigliò il superiore ad agire energicamente. Il ricevitore gli rispose: il suo consiglio è ottimo; conviene che agisca subito. Anzi veda, andiamo subito insieme dal procuratore del re. — Il signor D. non aveva troppa voglia, ma s'era in ballo e conveniva ballare. E la danza finì con l'arresto immediato del sig. D. che a poco per volta avrebbe sottratto 10000 lire.

Nuoro — *Malandrini* — Leggesi nell'*Avvenire* di Sardegna, giunto ieri:

La mattina del 31 agosto verso le 10, il procaccio postale che da Nuoro recavasi ad Orune portando le corrispondenze di Bitti, Lula, Onani ed Orune, giunto vicino al fiume Marreri fu aggredito da otto individui armati e mascherati, i quali, dopo di averlo depredata di tutta la corrispondenza, l'obbligarono a far ritorno a Nuoro.

Pistoia — *Arditaggione* — La sera di sabato verso le 9 e mezzo pm. furono aggredite le tre carrozze della contessa Amati-Cellesi che tornava dai bagni alla sua villa di Magia nei pressi di Poggio. Nelle tre vetture erano in tutto dodici persone fra cui sei uomini; gli assalitori furono due soltanto. Uno di essi tenne a bada col suo trombone i servi della contessa mentre l'altro minacciando col revolver la più piccola delle bambine della contessa, frugava con l'altra mano nella carrozza, e s'impossessò dei gioielli e di 300 lire in oro che la contessa medesima gli aveva consegnato sperando di accontentarlo così. Compiuta la perquisizione della carrozza, i malandrini lasciarono che la comitiva proseguisse il viaggio. La contessa prima di andare a casa si recò al comando dei r. carabinieri per fare referta.

Torino — *Crispi a Torino*. — Nella *Gazzetta del popolo* troviamo la seguente lettera mandata a parecchi senatori, deputati, consiglieri provinciali, comunali, ecc.:

« Torino, 1 settembre 1887.

« Onorevole signore,

« Molti uomini politici appartenenti a questa provincia hanno pensato che fosse opportuno costituire un comitato, allo scopo di invitare il presidente del consiglio dei ministri, on. Francesco Crispi, in questa antica capitale, d'onde partì l'appello del nazionale riscatto e alla quale legano l'illustre personaggio ricordi di alto patriottismo.

« Essi pertanto hanno incaricato i sottoscritti di convocare ad una riunione privata alcuni fra i rappresentanti di queste regioni.

« La S. V. è perciò vivamente pregata a volere trovarsi alle 2 pm. di martedì 6 corr. settembre, nella sala delle congregazioni al palazzo municipale di Torino.

« G. B. Bottero — Giovanni Giolitti — Luigi Roux. »

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il monaco a Melk*. — Il nunzio apostolico è partito da Vienna per andare a visitare la celebre grandiosa abbazia benedettina di Melk nell'Austria inferiore. Durante il suo soggiorno sarà issata sull'alto dell'abbazia la bandiera pontificia.

Che ne dice il *Diritto*?

Inghilterra — *Un teatro distrutto dal fuoco*. — Il teatro di Exeter nella contea di Devon fu incendiato durante la rappresentazione ed interamente distrutto.

Vennero ritrovati 60 cadaveri; una ventina di feriti furono trasportati all'ospedale. **Exeter 6** — L'incendio del nostro teatro scoppiò l'ora alle ore 10,30 sulla scena e si propagò rapidamente.

Le persone occupanti i palchi di proscenio riuscirono a fuggire, ciononostante molti rimasero gravemente feriti.

La maggior parte dei morti erano persone occupanti le gallerie. L'incendio venne domato stamattina ad un'ora. Finora si trovarono oltre a 130 cadaveri.

Russia — *Divorzio dai cani*. — Un giornale di Odessa narra la morte terribile d'un contadino di 26 anni, oriundo dalla Crimea, divorzato vivo dai cani.

Questo giovane, compiuto il suo lavoro, era andato a pescare in uno stagno del suo padrone. Durante questa occupazione, si spogliò, si gettò in acqua per prendere un bagno. Dopo pochi momenti, il guardia-cani

della proprietà ne scelse alcuni per condurli a spasso. Questi cani, avendo visti sulla riva gli abiti del contadino, li stracciarono, saltarono nell'acqua, e precipitarono sull'infelice in numero di 7 e lo fecero a brani.

La gente, accorsa alle grida della vittima, non ritirò che un cadavere. La testa, la faccia, le mani, i piedi e il dorso dell'infelice erano interamente a brandelli.

Spagna — *La regina al giuoco del pallone*. — La dame patronesse dell'opera per il giubileo del papa ebbero l'idea di organizzare una partita di giuoco al pallone fra i migliori giocatori delle provincie basche. La regina assisteva allo spettacolo. L'anti-teatro presentava un colpo d'occhio curioso. La festa fruttò 7500 franchi.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio comunale

La sessione autunnale del consiglio comunale sarà inaugurata il 19 corr. e si tratterà tosto della illuminazione cittadina.

Nuovo acquedotto

Si assicura che il nuovo acquedotto verrà compiuto entro il mese.

In via Lovaria

s'è ribaltato stamattina un carro carico di letame e di due botti vuote; non si lamenta nessun danno.

Per la perequazione

Dai giornali rilevasi che l'on. Seismit Doda deputato del nostro I. collegio farà esso pure parte della commissione per la perequazione fondiaria.

Da Udine a Venezia

domenica ci sarà un treno speciale che partirà alle 6.40 ant. (Iiro 5.40 III. classe andata e ritorno.)

Esposizione permanente di frutta

Presso l'associazione agraria friulana Domenica 4 settembre 1887 la giuria assegnò i seguenti premi:

Filafarro Giov. Batt., per mele *Calville d'été* provenienti da Rivarotta (produzione 6 quintali), premio di L. 5; per pere due premi di L. 5; per susine comuni menzione onorevole; per pere menzione onorevole.

Ferrucci Giacomo, per susine *imperial d'Agens* provenienti da Pradamano, premio di L. 5.

Kochler cav. Carlo, per uva bianca proveniente da Perotto, premio di L. 5.

Coletti Giuseppe, per pesche-noci (provenienti da Alinico, premio di L. 5; per uva *Chasselas* menzione onorevole.

Mangilli march. Ferdinando, per susine provenienti da Savorgnano di Torre, menzione onorevole.

Staras Giovanni di Rodda, per pere, premio di L. 5.

Leskovic Erancesco, per uva *Chasselas*, menzione onorevole.

Nomina

Mareschi viene nominato vice-pretore a san Daniele.

A Maniago

Nelle 21 conferenze agrarie e zootecniche tenute a Maniago dal 22 al 28 agosto decorò convennero 35 maestri oltre ai principali agricoltori.

Mostra di frutta e di uve

Il comizio agrario distrettuale di Conegliano avverte che la mostra di frutta e di uve annunciata coll' avviso 9 agosto p. p. n. 864, verrà tenuta in Conegliano presso la r. scuola di viticoltura e di enologia dal 16 al 25 del corr. settembre. Il regolamento e programma saranno spediti a chiunque ne faccia richiesta anche all'ufficio della nostra associazione agraria.

Corse di velocipedi

Si annunciano pel 2 ott. p. v. corse di velocipedi a Montebelluna e Conegliano; e pare che anche a Palmanova si darà presto tale moderno divertimento.

Sotto una frana

A sette chilometri da Como nella galleria di Moncastello è caduta l'altro di una frana che travolse seco fra altri il lavorante Cremonesi Pietro d'anni 28 da Udine. Ora trovasi all'ospedale gravemente ferito, ma però non si dispera di salvarlo.

Terremoti promessi

Lo scienziato austriaco dott. Falt che si è fatto una specialità coi suoi studi sui

terremoti, annuncia delle scosse più o meno forti per i giorni 17 settembre, 2 e 16 ottobre p. v. e promette anche disgrazia. Dio voglia che non l'indovini.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Depressione in Norvegia 742. Barometro nell'alta Italia 760, in Sardegna e Sicilia 762. Depressione secondaria nel mare Egeo 769. Ieri piovve nella media Italia. Stomane sereno all'estremo nord con venti settentrionali nel sud.

Tempo probabile.

Venti debolissimi del III quadrante. Cielo vario.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odlerno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Persici	L. — 25	— 35 al Kg.
Suini freschi	— 14	— 18
Uva	— 30	— 40
Fichi	— 15	— 20
Patate	— 10	— 12
Pagiuoli	— 20	— 25
Tegolline	— 12	— 15
Pomi d'oro	— 20	— 22

Sacrifici umani in Africa

Gli *annali apostolici* della congregazione dello Spirito Santo e del Cuore immacolato di Maria, nel quaderno di luglio danno curiosi particolari sui Phauini, e contengono uno straziante episodio, narrato dal P. Lutz missionario di Onitsoa: « Mori, or sarà un mese, la regina del luogo. Abbiamo fatto il possibile per impedire a suo figlio d'immolar schiavi in quest'occasione, e cel promiss, ma la sera stessa vennero arrestate due donne e deposte nel sepolcro. Tra un mese si vuole sacrificare una terza schiava già designata dalla defunta prima di morire. Questa sapendo di essere destinata a seguire la sua signora, fuggì, fu arrestata, e da otto giorni incatenata aspetta la sua sorte. Si potrebbe salvarla, riscattandola con 150 lire, e noi non le abbiamo. Se mai la povertà mi parve dolorosa e crudele, e vedendomi nell'impossibilità di pagare questo riscatto. » Così il missionario, e dallo straziante racconto concludiamo doverci favorire le spese che mirano alla propagazione della fede.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Saladino assedia Tiro, che è difesa da Corrado figlio del marchese Guglielmo di Monferrato allora prigioniero dello stesso Saladino. Il sultano esiliò a detto Corrado la libertà del padre, se si fosse arreso, e in caso diverso ne minacciò la morte. Il valoroso Corrado nulla si commosse, anzi rispose che avrebbe per primo tratto asseste se egli avesse esposto il padre per impedire la difesa. Tale costanza ramollì Saladino, che non nocque a Guglielmo.

(Muratori Ann. d'Italia)

Diario Sacro

Giovedì 8 settembre — Festa di precetto. — *Natività di Maria Vergine*. Venerdì 9, b. Pietro Acotanto.

Milano, 21 agosto 1885.

Sigg. Scott e Bownes,

L'Olio di fegato di merluzzo emulsionato con gli ipofosfati, che preparano i signori Scott e Bownes di New-York, ha trovato ottimo applicazione nella pratica, perchè è resa così più facile la digestione di quel rimedio oleoso agli stomaci fiacchi ed intolleranti.

Colla aggiunta degli ipofosfati, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura della scrofola, del rachitismo e della imperfetta consolidazione delle ossa dei bambini e fanciulli, i quali lo assimilano assai facilmente.

Dott. cav. MALACCHA DE CRISTOFORIS

Membro del Consiglio Sanitario Prov. di Milano, presidente della R. istituzione per la cura climatica dei bambini gracili.

ULTIME NOTIZIE

Per gli autori.

Si annuncia da Berna che i delegati degli stati contraenti firmano il trattato internazionale per la protezione della proprietà letteraria.

Notizie sanitarie.

A Roma si ha un po' di recrudescenza nel colera, ma fortunatamente è cosa sempre leggera e trascurabile.

Il *Corriere della sera* ha da Palermo 5: Nella giornata di ieri si è manifestata una notevole decrescenza del morbo. Dalla mezzanotte del 3 a quella del 4 si sono verificati soli casi 9 con 4 morti, di cui 1 dei precedenti.

A Trapani, dalla mezzanotte del 2 a

quella del 3, casi 12, e morti 7, di cui uno dei precedenti.

Crispi ha mandato mille lire per la cucina economica.

Ieri, il vescovo visitò l'ospedale dei colerosi, lasciando soccorsi.

Un missionario d'Africa a Roma.

Trovasi a Roma monsignor Touvier, capo della missione Lazzarista francese a Massana. Egli si è recato ai ministeri della guerra e della marina, per avere notizie sulle voci corsa che ras Alula avesse sequestrato un missionario. Lo riceverà anche l'on. Corvetto.

In fascio.

Si annuncia improvvisamente essere prossima la chiusura della sessione parlamentare. — Il sindaco di Roma pubblica una lettera per difendersi dall'accusa di aver sciolto quanto il denaro col pretesto del colera. — Nel collegio di Stradella fu eletto Buttini successore di Depretis. — S'è inaugurata ad Aquila una adunanza geodanica: parlarono applauditi il sindaco, il p. Deuzza, il prof. De Rossi e il prefetto.

TELEGRAMMI

Domodossola 6 — Ieri ebbe luogo la conferenza del Sempione. Fu stabilito al territorio italiano lo sbocco del sud della galleria. Oggi si fece una visita della linea all'accesso italiano; domani allo sbocco del nord.

Costantinopoli 6 — Conferma che Bismarck ha declinato di farsi intermediario presso le potenze per la proposta russa.

Credesi che ora la Porta interrogherà direttamente le potenze in proposito.

Berlino 6 — Il convegno di Bismarck e Kalnocky non avverrà, probabilmente, che nel 19 o 20.

Il governo medita di stabilire un'imposta sulle carte-valori estere.

Bruxelles 6 — Le nuove elezioni alla camera dei deputati olandesi lasciano la posizione precedente, con perdita al più di un posto o due per liberali, nei ballottaggi.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	6 - 9 - 87	0.9 ant	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	749.5	748.8	749.3	
Umidità relativa	69	68	72	
Stato del cielo	misto	misto	sereno	
Acqua cadente	0	0	0	
Vento (direzione)	SE	SW	N	
Vento (velocità chi.)	1	3	1	
Termom. centigrado	23.5	26.4	22.5	
Temperatura mass. 28.4 min. 16.9		Temperatura minima all'aperto	-16.9	

NOTIZIE DI BORSA

9 settembre 1887

Hand. 15 5/16 ced. 1 luglio 1887 da L.	98.90 a L. 99.00
Id. 1 gen. 1888 da L.	96.75 a L. 96.85
Hand. austr. in carta	da F. 81.06 a F. 81.15
Id. in argento	da F. 32.46 a F. 32.50
Flor. off.	da L. 302.50 a L. 303.00
Banquetti austr.	da L. 302.50 a L. 303.00

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

	ant. 1.43 M.	6.10	10.29 D.	—
Venezia (pm. 12.50)	5.11	8.30	—	—
Cormons (ant. 2.50 pm. 3.50)	7.54	—	—	—
	6.35	—	—	—
Pontebba (ant. 5.50 pm. 4.20)	7.44 D.	10.30	—	—
	4.20	—	—	—
Cividale (ant. 7.47 pm. 12.55)	10.20	—	—	—
	3.00	6.40	8.30	—

Arrivi a Udine dalle linee di

	ant. 2.30 M.	7.35 D.	9.54	—
Venezia (pm. 3.38)	6.19	8.5	—	—
Cormons (ant. 1.11 pm. 12.30)	10.00	4.27	8.08	—
	9.10	—	—	—
Pontebba (pm. 4.59)	7.35	8.20 D.	—	—
Cividale (ant. 7.02 om. 132.7)	9.47	2.32	6.27	8.17

CARLO MORO gerente responsabile.

Nuovissima edizione del Proprio

Diceano per le ore diurne

per la Arcidiocesi di Udine e le diocesi di Concordia, Gorizia e Feltre con aggiunta dei nuovi uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in diari di qualunque dimensione; prezzo lire 0.35.

Dirigere lettere e vaglia alla *Tipografia e libreria del Patronato, via Gorgi, 28, U. di*

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - Al litro non viene a costare che centesimi 12.

BIRRA!!

Dose per litri 25 L. 2.50.
Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. - Colli aumentati di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

Stagione estiva

A CENTESIMI 12 AL LITRO.

Stagione estiva

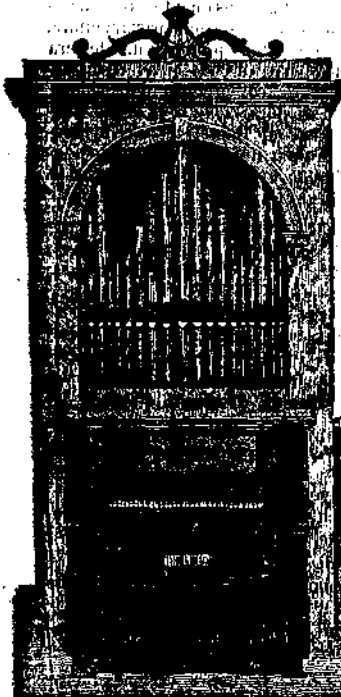
Premiato Stabilim. Fattura d'Organi

TONOLI

CORSO MONTEBELLO
N. 1876 Casa propria.

FUORI PORTA STAZIONE
N. 17 3/4.

BRESCIA



DEPOSITO

PICCOLI ORGANI LITURGICI

dal Do al La N. 68 tabl.

Al pedale canno 314

Altrimenti

N. 7 Registri canno 268

Totale canno 532

PREZZO

Tanto con manico interno da

ritorno cassa grigia

L. 1500

ANIMA GARANZIA

Altezza della Cassa m. 2.25

Profondità " 1.80

Profondità " 1.20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi

strumenti al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumersi anche restauri radicali.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

UDINE

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta

broccati con oro e senza,

galloni, frangie, fiocchi oro argento e seta

e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Cas. Mangilli

Vendita Essenza, d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres,

di Malaga

primaria Casa d'exportazione di garantiti e genuini Vini di

Spagna.

Malaga - Madera - Xeres - Porto

Alimento ecc.

AI BUONGUSTAI

SERVAGGIRE CECINATE

E CONSERVATE

E Patés di

Ferret, Farinelli, Baccucco, Qua-

glio, Alleda, Tordi, Lepre, e di

Wine Grad (fucile grasso d'oca)

da Lit. 2.50 - L. 3.00 - L. 3.50

e L. 6 - la scatola - della casa

Anticosti Friuli di Brucelle pre-

miata con diploma d'oro e que-

stella d'oro alle esposizioni di

Bruxelles e di Anversa.

Polleria, arrosto od altro in ac-

to da Lit. 1.12 a Lit. 1.80 la scatola.

Peccei marinati ed all'olio e legumi

della premata casa V. Deligay di

Parigi, deposito di vini italiani ed

Americani.

Mandando semplice di-

rettorio di visita a G. O. C.

Acqua Miravigliosa

PER TINGERE

Carba e Capelli.

Questa acqua miracolosamente priva

di ogni materia tangibile, dà forma

e vigore alla falce dei capelli da

farli rinascere e d'impedire la

caduta. Conserva pure fresca la

pesta del capo e la gestione delle

capigli. Coll'impiego di una pic-

cola di tale acqua, si possono con-

servare per più mesi i capelli nel

loro stato colore primitivo.

Prezzo del flacone Lit. 1.00

Deposito in Udine all'Ufficio An-

nuanzi del Cittadino Italiano, Via

Gorgi N. 28 - Colli aumentati di

50 cent. si spedisce per posta.

Prezzo del flacone Lit. 1.00

Goccia Americana, Contro il male di denti.

Prezzo del flacone Lit. 1.20

GUARIGIONE DELLA SORDITA

LE TIPIE ANTI-ARTIFICIALI, brevettati, di NICHOLSON, guariscono o alleviano la sordità, qualunque ne sia la causa. - La più rimarchevole guarigione sono state fatte - Inviare 25 centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 50 pagine, illustrato, contenente interessanti descrizioni di tanti casi di sordità curati, ed anche della Sordità, ed anche delle cause di raccomandazione. Dottori, Avvocati, Editori e da altri amici sociali, che sono stati guariti per mezzo di questi TIPIE e che li raccomandano altamente. Dirigetevi a J. H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI facendo menzione di questo giornale.

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA

Cuscinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone

con 20 medaglie d'oro e d'argento.

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria, Via Scalona 1811-12 - Padova.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni

grandezza e tono. Fonde campane in concerto con altre, garantendo

la propria lavori per fattura, durala, ed intonazione a giudizio

di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro.

Modifica nei prezzi e facillitazioni ai pagamenti fa e sarà sempre

perogativa della Ditta.

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di Litre 2.45 per

chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a Lit. 1.80

per chilogramma deppuratore dalla terra di consumo.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Belgio,

guese, in Gualtieri, San Martino in Pedriale e Castelguelfo. 29

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Purificato di FEGATO DI MERLUZZO

CON Iposofiti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto il valore dell'Olio Credo di Fegato

di Merluzzo, più quello degli Iposofiti.

Quarisco la Tisi.

Quarisco la Anemia.

Quarisco la debolezza generale.

Quarisco la Stomatite.

Quarisco la Tosse e Raffreddori.

Quarisco il Rachitismo nei fanciulli.

È richiesta dai medici, e di adoro e sapore

aggradevole di facile digestione, e la sopportano il

stomaco più delicato.

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la

Bott. e 1/2 mezza e dai grossisti Sig. A. Mancini & C. Via

Rodoli Napoli - Sig. Fagnoli Villani - C. Milano e Napoli

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la

Bott. e 1/2 mezza e dai grossisti Sig. A. Mancini & C. Via

Rodoli Napoli - Sig. Fagnoli Villani - C. Milano e Napoli

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la

Bott. e 1/2 mezza e dai grossisti Sig. A. Mancini & C. Via

Rodoli Napoli - Sig. Fagnoli Villani - C. Milano e Napoli

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la

Bott. e 1/2 mezza e dai grossisti Sig. A. Mancini & C. Via

Rodoli Napoli - Sig. Fagnoli Villani - C. Milano e Napoli

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la

Bott. e 1/2 mezza e dai grossisti Sig. A. Mancini & C. Via

Rodoli Napoli - Sig. Fagnoli Villani - C. Milano e Napoli

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la

Bott. e 1/2 mezza e dai grossisti Sig. A. Mancini & C. Via

Rodoli Napoli - Sig. Fagnoli Villani - C. Milano e Napoli

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la

Bott. e 1/2 mezza e dai grossisti Sig. A. Mancini & C. Via

Rodoli Napoli - Sig. Fagnoli Villani - C. Milano e Napoli

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la

Bott. e 1/2 mezza e dai grossisti Sig. A. Mancini & C. Via

Rodoli Napoli - Sig. Fagnoli Villani - C. Milano e Napoli

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la

Bott. e 1/2 mezza e dai grossisti Sig. A. Mancini & C. Via

Rodoli Napoli - Sig. Fagnoli Villani - C. Milano e Napoli

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la

Bott. e 1/2 mezza e dai grossisti Sig. A. Mancini & C. Via

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi,

Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio per suoi bene-

fici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità

di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono

pregati di chiedere sempre Acqua di Celentino

a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia

G. MAZZOLENI e in UDINE dal depositario sig. Edo. Cien-

tino Domenico farmacia.

Dose per litri 25 L. 2.50.

Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. - Colli aumentati di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva

Stagione estiva